

CONVEGNO

AUTONOMIE LOCALI, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA'

COME SI AGGIORNA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IN UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA.

23 GENNAIO 2009

MARGARET CRIVELLARI - Sindaco Comune di Taglio di Po

"Le necessità conoscitive del territorio: dagli archivi amministrativi all'informazione statistica".

Saluto tutti i presenti e in modo particolare l'Assessore regionale dottor Sartor, tutte le autorità e il pubblico. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Viale, al dottor Claudio Bellato, con i quali il mio ufficio, l'Ufficio Statistica del mio Comune ed anche l'Amministrazione, hanno avuto dei rapporti di collaborazione ottimi; li ringrazio soprattutto perché quando ho avuto bisogno, anche personalmente, di alcuni dati relativi a qualche settore, sono sempre stati gentilissimi. Hanno svolto anche del lavoro in più quando ho chiesto loro delle notizie ulteriori.

Ringrazio l'Amministrazione provinciale perché ci ha dato la possibilità, con questo convegno, di fare il punto della situazione.

Dirò molto probabilmente delle ovvietà, cose ovvie, però spero non banali. E' anche giusto dire cose ovvie, secondo me, perché se non le diciamo, molto probabilmente queste non vengono recepite e quindi magari non si concretizzano quelle azioni che noi riteniamo, proprio perché sono ovvie, di non poterle portare a compimento.

Parto dall'incontro che col vice Presidente della Provincia, Spinello, c'è stato nel mio Comune quando, nel 2005, è venuto ad offrirmi la possibilità della nascita di questo Ufficio di Statistica integrato. Ho colto immediatamente l'opportunità e l'importanza della nascita di un Ufficio di Statistica. Perché? Perché, come abbiamo anche sentito dalle relazioni dei tecnici, ma anche dai Sindaci che mi hanno preceduto, c'è la necessità di aggregare i dati. Noi come Comuni abbiamo degli archivi, abbiamo cioè dei dati, ma pochi, relativi alla popolazione, all'andamento anagrafico della popolazione, possiamo dare dei dati sulle residenze degli stranieri, possiamo dare dei dati relativi al commercio, però per quello che riguarda per esempio le attività produttive, conosciamo alcune realtà, ma tante altre non le conosciamo. E' per questo che abbiamo chiesto di svolgere dall'Ufficio Statistica questa integrazione dei dati per conoscere veramente la realtà produttiva di un territorio. Perché è importante la conoscenza della realtà? E' ovvio, se vogliamo governare il territorio, e questa è un'ovvietà, se vogliamo governare bene il territorio e che ci sia poi anche un'efficacia della nostra azione amministrativa, dobbiamo partire dalla conoscenza del reale e più dati conosciamo e meglio possiamo agire sul territorio. Bene ha fatto anche il Comune di Adria a chiedere i dati sulla scolarità, perché è importante anche sapere quali sono le risorse umane, quali competenze abbiamo e quali risorse sul nostro territorio per quello che riguarda la preparazione

culturale dei nostri giovani. Che cosa voglio sottolineare? Che è importante conoscere il territorio per praticare delle scelte oculate. Per esempio, se conosco l'indice di natalità e il numero complessivo dei nati negli anni e conosco per esempio l'indice di vecchiaia del mio paese, posso intervenire e capire se devo fare un asilo nido o se devo invece pensare ad un centro diurno. E' una ovvietà, ma non è una banalità, perché se ho soltanto la percezione che ci sia questa necessità, ma questa mia percezione non è convalidata da dati oggettivi, da dati statistici, è ovvio che posso azzeccarci come anche non posso azzeccarci. Credo che sia molto importante e significativo questo. Il Comune ha a disposizione informazioni diverse, però ho bisogno anche di avere in tempi reali informazioni sistemiche e cioè informazioni correlate. Alle volte c'è bisogno di averle, ma non riusciamo ad averle in tempi reali. Per questo va sottolineata l'importanza di un Ufficio Statistica che metta insieme tutti questi dati. Ad esempio, ogni volta che è necessario per noi reperire dei dati, troviamo che alcuni sono presso la Camera di Commercio, altri presso l'Istat, altri presso l'Arpav; se devo conoscere la qualità dell'aria, mi devo rivolgere all'Arpav, se devo conoscere per esempio l'incidenza delle malattie e che tipo di malattie sul territorio, mi devo rivolgere all'U.S.L.; se devo conoscere la situazione dei redditi, mi devo rivolgere al Ministero delle Finanze. Sono tutti dati importanti, ma ci vuole del tempo per reperirli.

E' necessario avere questi dati insieme e in tempi reali.

Il dato che mi ha colpito riguardo al mio Comune è questo, e rilevo soltanto questo dato importante: 48° posto nei redditi. Dei 50 Comuni, Taglio di Po si trova al 58° posto per quello che riguarda i redditi. Un amministratore che rileva questo dato, cerca di capire l'importanza del dato, perché i dati vanno letti, ma vanno anche interpretati. La mia domanda immediata è stata quella di dire: è veramente un dato reale? E' stata la prima domanda che mi sono posta. Se è veramente un dato reale, devo riflettere su questo dato. Qualcuno o dice le bugie o il dato mi deve mettere in condizioni di potere capire che tipo di intervento il Comune deve fare. E' vero che in questo settore il Comune non può intervenire perché non ha competenze particolari, ma sapere che il mio Comune è al 48° posto per quello che riguarda i redditi, mi fa abbastanza pensare. L'altro dato significativo riguarda l'aumento della popolazione del mio Comune. Abbiamo un aumento anche dei flussi migratori, quindi un'incidenza delle percentuali di stranieri nel mio Comune. Il che significa allora che è migliorata la qualità della vita nel mio Comune. Questo è un dato positivo che mi fa piacere. Questi dati messi assieme però mi mettono un po' in difficoltà. Adesso ci vorrebbe un tecnico oppure mettersi a tavolino e capire veramente tutti i dati. Non sto qui ad elencare altri, ma ho segnalato quelli più significativi, che secondo me danno un po' il quadro di quella che può essere la situazione del mio Comune: un impoverimento oppure una realtà povera reddituale, ma al contempo un aumento della popolazione che mi fa pensare ad una situazione migliore.

Voglio fare un complimento alla Regione per questo rapporto statistico "il Veneto si racconta", per il modo in cui è stato elaborato, perché è molto discorsivo e divulgativo, nel senso che si legge con piacere, non sono dati aridi, ma vengono raccontati con semplicità ed anche con linguaggio molto comprensibile, che riguarda tutti i settori. Quindi un complimento alla dottoressa Coronella. Questo

anche per dire che è molto importante il confronto dei nostri dati con quelli della Regione, come ha sottolineato la dottoressa Coronella, di metterli anche in relazione a livello nazionale.

Visto che c'è l'Assessore regionale qui, voglio rivolgere una richiesta: noi abbiamo bisogno di maggiori risorse per costituire questi Uffici di statistica, perché la necessità è quella non della conoscenza soltanto in cinque Comuni, ma c'è la necessità di conoscere i dati statistici in tutti i nostri Comuni. Il mio Comune per esempio ha partecipato molto volentieri alla costituzione dell'ufficio, con la consapevolezza che sono necessari questi dati oggettivi, però lei lo sa, Assessore, i nostri bilanci quali sono. E' stato appena approvato al Senato il federalismo fiscale, però non sappiamo come sarà. Magari si daranno ancora più compiti ai Comuni, ma le risorse bisogna che ce le andiamo a reperire. Veramente un appello alla Regione perché sostenga questi progetti in quanto sono necessari.

In sintesi, cos'è che voglio sottolineare oggi? Che abbiamo bisogno di inserire tutti questi dati in una banca unica, perché gli amministratori per governare bene il territorio, con oculatezza, debbono avere a disposizione in tempi reali la panoramica di tutti i dati che riguardano tutti i settori in cui un amministratore opera; in secondo luogo, di rapportarci con la Provincia, con la Regione, di tenere stretti questi rapporti e di avere più risorse.

Vi ringrazio, scusatemi se ho detto delle ovvietà, ma spero non delle banalità. Grazie a tutti.